

COMUNICATO STAMPA

Trento, 18 marzo 2010

**Polizze vita non rimosse nei termini: importi persi!
Serve una soluzione legislativa per far tornare nelle tasche dei
beneficiari i loro soldi!**

Lo avevamo segnalato nel luglio dello scorso anno e ora, purtroppo, iniziano ad arrivare i primi "beneficiari" di polizze vita a chiedere un parere sulla correttezza dell'operato dell'assicurazione o della banca che nega la liquidazione del capitale maturato, perché confluito nel fondo pubblico, come per i conti "dormienti".

Tra le segnalazioni, si riportano quelle dei beneficiari che recatisi presso gli sportelli a denunciare la scomparsa dell'intestatario della polizza e chiedere la liquidazione delle somme, si sono sentiti rispondere che non era necessario fare richiesta e che bastava attendere che la polizza arrivasse a scadenza.

Nessuna comunicazione scritta è giunta all'indirizzo dei beneficiari prima di far confluire i soldi nel fondo pubblico presso il Ministero dell'Economia (istituito con legge 266/2005, regolamento attuativo D.P.R. 116/2007).

Chi risulta erede o beneficiario di una polizza vita, deve esigere il pagamento del relativo capitale entro un certo periodo dalla morte dell'assicurato, pena la prescrizione del diritto al pagamento (è stato modificato l'art. 2952 del codice civile):

- se il decesso dell'assicurato risale a prima del 28.10.2007 il termine di prescrizione è di 1 anno;
- se il decesso dell'assicurato è avvenuto dopo il 28.10.2007, l'erede o il beneficiario ha 2 anni di tempo per richiedere il pagamento.

Decorsi questi termini, la legge 27.10.2008 n. 166 prevede che i capitali provenienti da "polizze dormienti" (ovvero polizze per le quali non è stata presentata richiesta di pagamento nei termini fissati, come nel caso sopra citato) debbano essere trasferiti in un fondo pubblico. Questo fondo è destinato, fra altre cose, al risarcimento delle vittime di crack finanziari.

Le associazioni dei consumatori stanno chiedendo con forza un intervento legislativo (il giorno 19 c.m. inizia l'iter parlamentare del decreto "incentivi" che dovrebbe, o almeno si spera, contenere un emendamento che rivede i termini di prescrizione delle polizze vita) che permetta di recuperare le somme non rimosse ad esempio facendo in modo di sanare l'efficacia retroattiva della legge 166/2008, cioè farla valere solo per il futuro, imponendo l'obbligo di inviare una comunicazione scritta agli aventi diritto con abbondante anticipo (si parla di 180 giorni) prima di far confluire i soldi nel fondo.

L'unico consiglio che, al momento, è possibile dare ai consumatori per evitare simili beffe è quello che ogni titolare di polizza vita dovrebbe informare i suoi eredi o i beneficiari dell'esistenza della polizza, e magari consegnare loro anche una copia del relativo contratto.

In caso di decesso e, anche, in tutti i casi di mancata liquidazione delle somme per decorrenza dei termini di prescrizione consigliamo di inoltrare richiesta scritta (racc. a.r.) sia all'assicurazione/banca, che al Ministero dell'Economia (Ministero dell'Economia e delle Finanze via XX Settembre, 97 - 00187 Roma, dt.direzione4.ufficio2@tesoro.it).